

DICEMBRE 2025
GENNAIO 2026

CITTADELLA

Comunità Parrocchiali



SOMMARIO

PARROCCHIA DEL DUOMO

Lettera di don Luca	pag.	3
Grazie ai nostri "sempre giovani ragazzi" di Ca' Correr	pag.	4
La liturgia delle ore	pag.	5
Piccoli gruppi della Parola	pag.	6
Giovani in cammino	pag.	7
Scout 2: Alla scoperta della giungla	pag.	8
Arte e storia: Villa Ca' Tron - Remondini - Kofler e oratorio in localita' Casonetto	pag.	9
Cappellania dell'Ospedale: Testimoni di speranza	pag.	10

LETTURE

7 dicembre	pag.	11
8 dicembre	pag.	12
14 dicembre	pag.	12
21 dicembre	pag.	13
25 dicembre	pag.	14
28 dicembre	pag.	14
1 gennaio	pag.	15
4 gennaio	pag.	16
6 gennaio	pag.	17
11 gennaio	pag.	18
18 gennaio	pag.	18
25 gennaio	pag.	19

PARROCCHIA DEL POZZETTO

Alla Scuola dell'Infanzia "Boscardin": il bambino al centro, ogni giorno	pag.	20
CASTAGNATA - Un autunno di gioia & tradizione	pag.	21

PARROCCHIA DI CA' ONORAI

28 novembre: Beato Padre Giovanni Didonè: alla nostra chiesa si aggiunge l'icona dei 4 beati martiri	pag.	22
---	------	----

PARROCCHIA DI SANTA MARIA

Celebrazione degli anniversari di matrimonio	pag.	23
La forza dell'amore: la testimonianza dei genitori di Michele Cargioli	pag.	24
Alcune attività di questo mese alla scuola dell'infanzia e al nido integrato di Santa Maria	pag.	25

PARROCCHIA DI SAN DONATO

Pellegrini di Speranza	pag.	26
Buon compleanno suor Angelina	pag.	29

ASSOCIAZIONI

Incontro fra i Popoli festeggia 35 anni nella sua nuova sede	pag.	30
Centro De Foucauld	pag.	32

ANAGRAFE PARROCCHIALE

	pag.	34
--	------	----

ORARI PARROCCHIALI

	pag.	35
--	------	----

Il Bollettino consta di 10 numeri mensili per anno. Il costo di ogni numero è di 1 euro. Al fine di agevolare la distribuzione del bollettino, si propone di effettuare l'abbonamento annuo di 10 euro, o sostenitore 15 euro.

Periodico mensile - Anno XXVI - n. 10 - Dicembre 2025/Gennaio 2026

Direttore responsabile: dott. **Giovanni Tonelotto** (cell.: 338 4981981 - e-mail: giovannitonelotto@gmail.com)

Iscr. Stampa Trib. Padova n. 1151/89

Impaginazione e stampa:

Biblos Edizioni, via Pezze - www.biblos.it



PARROCCHIA DEL DUOMO

UN NATALE SPECIALE



Ci conviviamo ormai da mesi ma ora che è arrivato il Natale sembrano ancor più fuori luogo le impalcature che riempiono il Duomo. Disturbano la magia di una festa che tocca le corde di ogni cuore. Eppure, se ci pensiamo, vicino a Gesù, oltre alla sua giovane e coraggiosa mamma, c'è un carpentiere, un artigiano. Sarebbe a suo agio Giuseppe nel sottotetto della nostra chiesa a piantare chiodi per rinforzare una struttura che ormai ha superato i duecento anni: dicono che ne serviranno diecimila di viti e una quantità smisata di legno per sostituire le tavole del soffitto. Sarebbe a suo agio Giuseppe tra il rumore dei chiodi e il profumo del legno. Noi Gesù lo abbiamo rinchiuso nelle chiese pulite e profumate e pensiamo possa trovare accoglienza solo nelle mani delicate e curate dei preti e dei vescovi. Ma Gesù è stato preso in braccio e accarezzato dalle mani dolci di Maria e da quelle ruvide e segnate dal lavoro di Giuseppe.

I lavori in corso ci hanno impedito di preparare un presepio tradizionale. Ma è come se fossero proprio le impalcature stesse a diventare presepio: ci portano dentro al mistero di un Dio che si fa uomo e ci insegna che tipo d'uomo ognuno di noi possa diventare. Un Uomo con la D maiuscola, la D di Dio. Un Uomo che porta in sé una luce speciale: la luce dell'Amore di Dio. Le impalcature quest'anno ci ricordano che il Natale non riguarda solo le celebrazioni ma ha a che fare con la quotidianità della nostra vita: il lavoro, gli affetti, il tempo libero. Ci ricordano che Dio è entrato nella verità delle nostre vite. Forse tolgono un po' di magia ma ci regalano un messaggio straordinario: con il Natale non c'è nulla di profano che non possa essere sacro. Dio ha reso sacro l'umano, ogni donna e ogni uomo.

don Luca Moretti



GRAZIE AI NOSTRI "SEMPRE GIOVANI RAGAZZI" DI CA' CORRER

La bellissima e preziosa statua lignea opera di Marco Moroder, scultore bolzanino, realizzata in legno di tiglio nel 1983 e successivamente donata al nostro Quartiere di Cà Corre dal compianto don Giuseppe Pescarolo (del Carmine), dopo che gravi lutti avevano colpito alcune nostre famiglie.

Abbiamo così provveduto a realizzare la cappellina, con la partecipazione dell'intero Quartiere, che in seguito, con una bellissima cerimonia nel maggio del 1985 ha accolto prendendone stabile dimora la statua della Vergine Assunta in cielo.

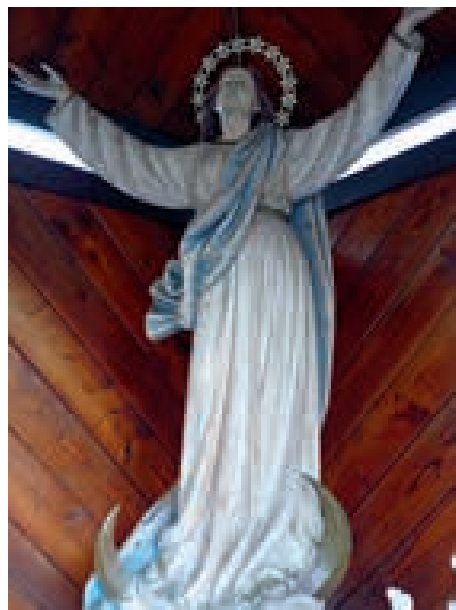
In quella circostanza l'allora Arciprete Mons. Antonio Miazzi e don Giuseppe affidarono tutte le famiglie, e in particolare ai tanti giovani e bambini che allora vi abitavano, alla protezione materna di Maria. Nel corso di questi 40 anni, la statua della Madonna è stata aggredita dal tarlo del legno che rischiava di danneggiarla in modo irreparabile.

Si è quindi provveduto ad un primo restauro nel 2022. Purtroppo nei mesi scorsi si è ripresentato lo stesso problema, per cui siamo ricorsi ad un nuovo restauro e, con l'occasione, abbiamo provveduto a risistemare anche la Cappellina.

Il destino ha voluto, che dopo tanti anni, i nostri ragazzi oramai adulti e con famiglia, organizzassero una serata con cena nel piazzale del Quartiere per ritrovarsi e fare festa assieme. Purtroppo quella sera, causa il maltempo, la cena non ha potuto avere luogo. Con nostra sorpresa, i ragazzi e le loro famiglie, hanno deciso di devolvere parte della cifra non utilizzata per la festa per il restauro della Statua della Madonna e della Cappellina. E' stato un gesto davvero generoso che ha riempito il cuore di tutti noi, perché hanno dimostrato il loro attaccamento non solo al quartiere in cui sono nati, ma per ciò che ha rappresentato e che rappresenta la nostra cappellina con la statua della Madonna Assunta. **GRAZIE RAGAZZI.**

Un grazie particolare a Goffredo Tessarolo e a suo genero Gianni che si sono presi cura del restauro della Madonna.

Gli abitanti del Quartiere Cà Correr.



LA LITURGIA DELLE ORE

DUOMO DI CITTADELLA

**Pregheiera in
Avvento
2025**

**Aspettando
la vera Luce**

In questo tempo di attesa e preparazione, ci uniamo insieme per riflettere sulla venuta di Gesù Cristo nella nostra vita. Preghiamo per la pace, la speranza e la gioia. Che questo Avvento sia per noi un tempo di rinnovamento spirituale e di avvicinamento a Dio. Come dice la Liturgia delle Ore, "Veni, Domine, et noli tardare" (Vieni, Signore, e non tardare). Invocazione che esprime la nostra attesa e la nostra speranza nella venuta del Messia. Lasciamo entrare il Signore nella nostra vita!

In questo Avvento, lasciamo spazio alla preghiera, alla riflessione e alla carità. Che la nostra attesa sia illuminata dalla Sua luce e sia fonte di gioia e di pace. Uniti in preghiera, Imploriamo la venuta del Signore nella nostra vita e nella nostra comunità.

Lodi ore 6.30
presso la Cappella dell'Immacolata, duomo di Cittadella. Ingresso sott'alla campanile.

Mercoledì 3 dicembre 2025
Brevissima introduzione alla liturgia delle ore

Mercoledì 10 dicembre 2025
Brevissima introduzione al Benedictus

Mercoledì 17 dicembre 2025
Brevissima introduzione al Magnificat

La recita delle lodi avverrà senza l'ausilio di energia elettrica alla luce delle candele.

Che cos'è la liturgia delle ore? Prima di tutto è preghiera. Attraverso quella parte della liturgia delle ore, che si recita, siamo uniti a tutta la Chiesa e viviamo la sua vita. Ma la Chiesa in quella stessa preghiera ci unisce a Cristo e vive la sua vita. Così **ogni cristiano vive nella Chiesa la lode infinita** del Figlio all'eterno Suo Padre. Questa è la sua vita, è questo il suo lavoro.

Le Lodi appena sorge la luce dell'alba. In parrocchia si recitano le lodi ogni giorno alle ore 8 in Duomo. Ecco una proposta particolare per l'Avvento.



PICCOLI GRUPPI DELLA PAROLA

La parrocchia di Cittadella attiva durante l'Avvento i Piccoli Gruppi della Parola, proposta del Sinodo diocesano. È un modo per tutti i battezzati per partecipare alla vita della Chiesa e all'evangelizzazione alla quale ci chiama il battesimo. Non sono richieste particolari competenze, solo desiderio di condividere e aiutare l'incontro con la Parola di Dio. Cosa può dire a me? Insieme, in semplicità possiamo provare a cercare una strada da seguire. Queste sono le persone che si sono rese disponibili a guidare un piccolo gruppo della parola in casa loro. (7/8 persone max) Chi desidera partecipare si metta in contatto. Gli incontri si svolgeranno nelle prime tre settimane di Avvento nei giorni e orari indicati.



• **Liliana Munari/ Gino Prandina**

Cell 320 850 9020

venerdì (5- 12- 19 dicembre) h 20:30
presso Sala riunioni Ca' Correr Condominio Gelsomino

• **Paola Pierobon**

Cell 349 807 2380

mercoledì (3- 10- 17 dicembre) h 20:30
Via Borgo di Levante 13/B

• **Italo Zuolo** (M. Grazia Gennaro)

Cell 335 637 6945

Mercoledì (3- 10- 17 dicembre) h 15:30
Via G. Giardino 13 -abitazione priva di barriere architettoniche-

• **Pietro Ventura**

Cell 349 890 6268

Venerdì (5- 12- 19 dicembre) h 20:45
Via Benvenuto da Carturo 47

• **Elsa Sabbadin**

Cell 339 266 3796

Giovedì (4- 11- 18 dicembre) h 20:30
Via Redipuglia 37

• **Bianca Maria Pittan**

Cell 349 315 6868

Venerdì (5- 12- 19 dicembre) h 15:30
Presso Zordanazzo Raffaele
Via Montello 14

• **Lauretta D'Alvise/Sensolo**

Cell 3337617196

Martedì (2- 9- 16 dicembre) h 20:30
Via Borgo Padova 15

• **Maddalena Ruozzo**

Martedì (2- 9- 16 dicembre) h 20:30
Via G.Matteotti 2



GIOVANI IN CAMMINO

Domenica 9 novembre 2025 alcuni dei nostri animatori hanno vissuto un'importante giornata di formazione presso l'OPSA di Sarmede. Un convegno intenso, pensato per rinnovare motivazioni e strumenti educativi, li ha messi a confronto con tre testimoni d'eccezione. Don Claudio Burgio, cappellano dell'istituto penale minorile Beccaria di Milano, ha raccontato il suo quotidiano incontro con i ragazzi "di frontiera", ricordando come ogni giovane, anche il più ferito, porti in sé un seme di bene da custodire. Il pedagogo Matteo Pasqual ha offerto spunti preziosi sulla relazione educativa, invitando a camminare accanto ai più piccoli con ascolto e pazienza. Guido Marangoni, ingegnere,

comico e scrittore, ha portato un tocco di leggerezza e profondità, testimoniando come la fragilità possa diventare occasione di bellezza e sorrisi condivisi.



A distanza di poche settimane, lunedì 24 novembre 2025, alcuni giovani della nostra comunità hanno partecipato alla veglia diocesana dei giovani, celebrata alle 20.30 nella Cattedrale di Padova. L'atmosfera raccolta e luminosa ha accompagnato le parole di fede di diversi ragazzi della diocesi, che hanno condiviso davanti al Vescovo e all'assemblea la loro scelta di affidarsi al Vangelo. Le loro testimonianze, semplici e autentiche, hanno ricordato a tutti che la fede cresce quando viene donata, raccontata, vissuta insieme.

Questi due momenti, diversi ma complementari, hanno fatto risuonare nei cuori dei nostri giovani un invito comune: mettersi in gioco, formarsi, testimoniare. Come comunità, continuiamo a camminare con loro perché possano essere luce nel mondo.



ALLA SCOPERTA DELLA GIUNGLA



Dopo un'estate di cacce fuori porta giunge sempre il momento per il branco di tornare in tana e accogliere i nuovi cuccioli che entreranno. Per noi scout è infatti da poco ricominciato l'anno di attività nella nostra sede e nuovi amici si stanno avvicinando alla grande avventura dello scautismo. Sono mesi vivi e ricchi di scoperta sia per i nuovi lupetti che iniziano questo percorso, sia per i bambini che sono già in branco. Mettersi alla prova in un ambiente che non si conosce e con persone diverse è una sfida incredibile!

Durante queste settimane il branco ha giocato per imparare a conoscersi. I nuovi arrivati (i cuccioli) hanno da prima scoperto in che luoghi fantasiosi passiamo i pomeriggi insieme: gli alberi de *Il libro della giungla* (testo al quale si ispira il filo narrativo delle nostre attività), il fiume, il villaggio degli uomini, le rovine di un'antica civiltà, sono solo alcuni dei posti che viviamo ogni fine settimana; per passare poi ad un assaggio di quello che può succedere

durante un'attività: giochi all'aperto, attività manuali e molto altro (prossimamente). Ma non sono solo i cuccioli a dover imparare a conoscere questo nuovo mondo, anche noi vecchi lupi e il branco dobbiamo e

vogliamo stupirci imparando a conoscere questi nuovi compagni di viaggio: le attività diventano uno spazio dove il giocare insieme aiuta ad osservare chi ci sta intorno, imparando un po' alla volta cosa ci piace e cosa no, entrando in contatto con situazioni ed avventure nuove.

La cosa più incredibile è che sono i bambini stessi ad introdurre ai più piccoli questo mondo sorprendente, la giungla viene raccontata da chi ci entra ogni settimana e lo stesso vale per tutte le cose nuove che c'è bisogno di imparare, come il motto (*Del nostro meglio*), il saluto (segno distintivo del lupetto), i nomi dei vecchi lupi e ultimi, sicuramente non per importanza, la legge e la promessa. Proprio questi sono fondamentali per il branco ma soprattutto per i cuccioli: il periodo di scoperta che stiamo vivendo si concluderà a breve, dopodiché i cuccioli potranno scegliere, recitando la legge e la promessa, di giocare al gioco dello scautismo consapevolmente insieme a tutto il resto del branco.

Sono mesi esaltanti e pieni di avventura! Siamo curiosi di scoprire cosa ci riserva questo nuovo anno di caccia e soprattutto di sapere che cosa ci aspetta con questo nuovo branco!



La staff del Branco Nord-Est del Cittadella 2



VILLA CA' TRON - REMONDINI - KOFLER E ORATORIO IN LOCALITA' CASONETTO

di Giuseppe Strelotto

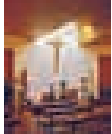
In località Ca' Tron esiste un complesso edilizio del Settecento adibito sia ad usi residenziali, sia agricoli. L'aia con le adiacenze rurali, le due barchesse, il giardino, il brolo collegato con l'entrata della villa, la cappellina privata (oratorio); il tutto forma quasi un piccolo, oggi inusuale e affascinante borgo immerso nella campagna.

La villa fu fatta costruire dai nobili veneziani Tron, che intorno al 1700 costruirono un Oratorio privato, dedicato a San Martino. Successivamente la proprietà passò ai conti Remondini di Bassano che nel 1784 chiesero di poter rendere pubblico l'oratorio, a beneficio degli abitanti locali, aprendo nel contempo una porta sulla strada tutt'ora esistente. L'attuale proprietà è dei Kofler.



Interno oratorio San Martino





TESTIMONI DI SPERANZA

Ormai sta volgendo al termine l'Anno Santo 2025, Giubileo ordinario [cioè venticinquennale] della Chiesa Cattolica dal tema: "Pellegrini di Speranza". Abbiamo avuto così l'opportunità di riflettere sul tema della speranza, virtù teologale. Lo scrittore Charles Peguy [1873-1914] ricordava il valore delle tre sorelle Fede-Speranza-Carità. Tesseva l'elogio commosso della prima e della terza definendole 'sorelle maggiori', ma che avevano bisogno di essere tenute insieme per mano dalla Speranza (virtù "bambina") e da essa guidate. Anzi, è la Speranza a far camminare le altre due, a trascinare e far avanzare tutti quanti.

In quest'anno di grazia, i Papi Francesco e Leone XIV ci hanno continuamente esortati alla speranza cristiana che è Dio stesso, origine e meta di ogni creatura. E hanno raccomandato alla Chiesa di saper leggere con sapienza e verità i segni dei tempi, il dovere di tutti e di ognuno di contribuire all'edificazione del Regno

di Dio su questa terra, a lodare il Signore per i tanti "testimoni di speranza" anche nel nostro tempo. Come cittadellesi, vorremmo ricordare i nostri due Beati missionari in terra d'Africa: suor Maria Carola Cecchin (1877-1925) e padre Giovanni Didone' (1930-1964).

Ma i Papi ci incoraggiano anche a fare memoria dei "santi della porta accanto", vissuti nella quotidiana testimonianza d'amore per Cristo e per i fratelli. Ci permettiamo, quindi, di segnalare in questo numero del Bollettino una religiosa, sempre rimasta legata con affetto e riconoscenza alle sue radici cittadellesi, ad un anno dalla sua santa morte avvenuta a Roma il 6 dicembre 2024. Può essere di sprone e di

incoraggiamento perché anche altre belle figure di 'testimoni di speranza' possano essere meglio conosciute e valorizzate.

Valentina Calderaro nasce a Cittadella il 3 settembre 1932, frequenta la scuola in paese e il catechismo nella pieve di San Donato. Dopo un breve periodo di lavoro nella Filanda locale, entra nell'Istituto delle Figlie di sant'Anna [di Piacenza] assumendo il nome religioso di suor Anna Angela. Appena professati i Primi



Voti (30 agosto 1953), i Superiori le chiedono di trasferirsi a Roma presso la Casa Generalizia dell'Istituto in via Merulana "provvisoriamente". Capita che talvolta il temporaneo diventi definitivo e, infatti, sr A. Angela rimarrà nella stessa sede per tutta la vita, eccetto un anno trascorso in Terra Santa per sostituire nel lavoro di autista una consorella. I servizi a lei richiesti sono stati la cura di Casa Generalizia, il centralino telefonico, la portineria e l'accoglienza degli ospiti da ogni parte

del mondo, la gestione del personale laico, il servizio di autista per le necessità dell'Istituto in Roma e in giro per l'Italia.

Incarnava con la propria vita l'esempio della Madonna nell'intimità e nell'obbedienza a Dio unite al servizio generoso e instancabile per gli altri. La sua vita, ricca di virtù e di meriti, potrebbe essere riassunta in tre parole: "Sì, subito, volentieri".

La sua vita religiosa esemplare e fedele, la preghiera affettuosa e costante per tutti, l'obbedienza pronta e generosa nel servizio, l'amore materno e rispettoso verso i bisognosi rimarranno in benedizione!

7 DICEMBRE: domenica 2 di Avvento

Dal libro del profeta Isaia (11,1-10)

In quel giorno, un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi.

Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastulerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. In quel giorno avverrà che la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa.

Dal Salmo 71 *Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.*

O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio di re la tua giustizia; egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace, finché non si spenga la luna. E d'òmini da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra.

Perché egli libererà il misero che invoca e il povero che non trova aiuto. Abbia pietà del debole e del misero e salvi la vita dei miseri.

Il suo nome duri in eterno, davanti al sole germogli il suo nome. In lui siano benedette tutte le stirpi della terra e tutte le genti lo dicano beato.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (15,4-9)

Fratelli, tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza. E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù, perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio. Dico infatti che Cristo è diventato servitore dei circoncisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri; le genti invece glorificano Dio per la sua misericordia, come sta scritto: "Per questo ti loderò fra le genti e canterò inni al tuo nome".

Dal vangelo secondo Matteo (3,1-12)

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!".

Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: "Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!". E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: "Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi: perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile".

8 DICEMBRE: lunedì Immacolata Concezione della B.V. Maria

Dal libro della Genesi (3,9-15.20)

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno». L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

Dal Salmo 97 *Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.*

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio. Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni!

Dalla lettera di san Paolo agli Efesini (1,3-6.11-12)

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua

volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

Dal vangelo secondo Luca (1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

14 DICEMBRE: domenica 3 di Avvento

Dal libro del profeta Isaia (35,1-6.8-10)

Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. Irrobustite le mani fatiche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiederanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto. Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa. Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto.

Dal Salmo 145 *Vieni, Signore, a salvarci.*

Il Signore rimane fedele per sempre rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi. Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo (5,7-10)

Siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore.

Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Fratelli, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore.

Dal vangelo secondo Matteo (11,2-11)

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa dunque siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via». In verità io vi dico: fra i nati di donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

21 DICEMBRE: domenica 4 di Avvento

Dal libro del profeta Isaia (7,10-14)

In quei giorni, il Signore parlò ad Acaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto». Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele».

Dal Salmo 23 *Ecco, viene il Signore, re della gloria.*

Del Signore è la terra e quanto contiene: il mondo, con i suoi abitanti. È lui che l'ha fondato sui mari e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore? Chi potrà stare nel suo luogo santo? Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore, giustizia da Dio sua salvezza. Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (1,1-7)

Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio - che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù la risurrezione dai morti, Gesù Cristo nostro Signore; per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo -, a tutti quelli che sono a Roma amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!.

Dal vangelo secondo Matteo (1,18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati". Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: "Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa "Dio con noi". Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

25 DICEMBRE: giovedì - NATALE DEL SIGNORE

Letture della Messa nella notte.

Dal libro del profeta Isaia (9,1-3.5-6)

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifuse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco. Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

Dal Salmo 95 Oggi è nato per noi il Salvatore.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta.

Davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli.

Dalla lettera di Tito (2,11-14)

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

Dal vangelo secondo Luca (2,1-14)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

28 DICEMBRE: domenica della Santa Famiglia

Dal libro del Siracide (3,2-6.12-14)

Il Signore ha glorificato il padre al di sopra dei figli e ha stabilito il diritto della madre sulla prole. Chi onora il padre espia i peccati e li eviterà e la

sua preghiera quotidiana sarà esaudita. Chi onora sua madre è come chi accumula tesori. Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera. Chi glorifica il padre vivrà a lungo; chi obbedisce al Signore darà consolazione alla madre. Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia, non contristarli durante la sua vita. Sii indulgente, anche se perde il senno, e non disprezzarlo, mentre tu sei nel pieno vigore. L'opera buona verso il padre non sarà dimenticata, otterrà il perdono dei peccati, rinnoverà la tua casa.

Dal Salmo 127 Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.

Beato chi teme il Signore
E cammina per le sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto
L'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
Tutti i giorni della tua vita!

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (3,12-21)

Fratelli, scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie! La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre. Voi, mogli, state sottomesse ai mariti, come conviene nel Signore. Voi, mariti, amate le vostre mogli e non trattatele con durezza. Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino.

Dal vangelo secondo Matteo (2,13-15.19-23)

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio». Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

1 GENNAIO: giovedì MARIA SS. MADRE DI DIO

Dal libro dei Numeri (6,22-27)

Il Signore parlò a Mosè e disse: "Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: Così benedirete gli Israeliti; direte loro: Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace". Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò.

Dal Salmo 66 Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati (4,4-7)

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: "Abbà! Padre!" Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

Dal vangelo seconda Luca (2,16-21)

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

4 GENNAIO: domenica 2 dopo Natale

Dal libro del Siracide (24,1-4.12-16)

La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria, in mezzo al suo popolo viene esaltata, nella santa assemblea viene ammirata, nella moltitudine degli eletti trova la sua lode e tra i benedetti è benedetta, mentre dice: "Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti". Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora".

Dal Salmo 147 Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.

Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion, perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini

E ti sazia con fior di frumento.

Manda sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce.

Annunci a Giacobbe la sua parola, i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.

Così non ha fatto con nessun'altra nazione, no ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (1,2-6.15-18)

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi, ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.

Dal vangelo secondo Giovanni (1,1-18)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi,

e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo visto la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: "Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me". Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

6 GENNAIO: martedì EPIFANIA del SIGNORE

Dal libro del profeta Isaia (60,1-6)

Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggiante, palpterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Madian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.

Dal Salmo 71 Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio del re la tua giustizia; egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace, finché non si spenga la luna. E domini da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi, i re di Saba e di Seba offrano doni.

Tutti i re si prostrino a lui, lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà il misero che invoca e il povero che non trova aiuto. Abbia pietà del debole e del misero e salvi la vita dei miseri.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (3,2-3.5-6)

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come al presente è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del vangelo.

Dal vangelo secondo Matteo (2,1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: "A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele". Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: "Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo". Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

11 GENNAIO: domenica BATTESIMO del Signore

Dal libro del profeta Isaia (42,1-4.6-7)

Così dice il Signore: "Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento. "Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre".

Dal Salmo 28 Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.

Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.
Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

La voce del Signore è sopra le acque,
il Signore sulle grandi acque.
La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza.

Tuona il Dio della gloria,
nel suo tempio tutti dicono: "Gloria!".
Il Signore è seduto sull'oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre.

Dagli Atti degli Apostoli (10,34-38)

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: "In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni, cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui".

Dal vangelo secondo Matteo (3,13-17)

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Gior-

dano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: "Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?". Ma Gesù gli rispose: "Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia". Allora egli lo lasciò fare.

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento".

18 GENNAIO: domenica 2 del tempo ordinario (anno A)

Dal libro del profeta Isaia (49,3.5-6)

Il Signore mi ha detto: "Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria". Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele - poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza - e ha detto: "E' troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra".

Dal Salmo 39 Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Ho sperato: ho sperato nel Signore
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: "Ecco, io vengo".

Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo".

Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
Vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai.

Dalla prima lettera di san Paolo ai Corinti (1,1-3)

Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Sòstene, alla Chiesa di Dio che è in Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!

Dal vangelo secondo Giovanni (1,29-34)

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui disse: "Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele". Giovanni testimoniò dicendo: "Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio".

25 GENNAIO: domenica 3 del tempo ordinario

Dal libro del profeta Isaia (8,23b-9,3)

In passato il Signore umiliò la terra di Zabulon e la terra di Neftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti. Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifuse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian.

Dal Salmo 26 Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore

tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo ai Corinzi (1,10-13.17)

Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire. Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe, che tra voi vi sono discordie. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: "Io sono di Paolo", "Io invece sono di Apollo", "Io invece di Cefa", "E io di Cristo!". È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo? Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

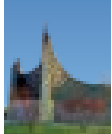
Dal vangelo secondo Matteo (4,12-23)

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nazaret e andò ad abitare a Cafarnaon, sulla riva del mare, nel territorio di Zabulon e di Neftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: "Terra di Zabulon e terra di Neftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta". Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino".

Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori.

E disse loro: "Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini".

Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.



Alla Scuola dell'Infanzia "Boscardin": il bambino al centro, ogni giorno

Alla Scuola dell'Infanzia "Boscardin" di Pozzetto abbiamo una certezza che guida ogni nostra scelta: al centro di tutto c'è il bambino, con il suo bisogno di crescere sereno, accolto e valorizzato. Per noi non si tratta soltanto di un principio pedagogico, ma di un impegno quotidiano, vissuto con passione da tutto il personale. La nostra scuola vuole essere prima di tutto una grande famiglia, un luogo in cui ciascun bambino si sente a casa, dove trova adulti attenti, un clima semplice e autentico e un'educazione che nasce dall'ascolto.

Tra i punti di forza che ci rendono particolarmente orgogliosi c'è la nostra cucina interna: un servizio prezioso, che ci permette non solo di offrire ogni giorno pasti freschi e sani, ma anche di trasformare il momento del cibo in un'occasione educativa. I bambini imparano a conoscere gli alimenti, a scoprire nuovi sapori e, talvolta, a partecipare a piccole attività legate alla buona e corretta alimentazione. È un modo concreto per prendersi cura del loro benessere, insegnando che crescere significa anche nutrirsi bene e con gioia.

Il nostro corpo docente è composto da insegnanti ricche di fantasia, competenza e iniziativa. Ogni proposta nasce da un'attenta osservazione dei bambini, dei loro ritmi e delle loro curiosità. Laboratori creativi, esperienze sensoriali, attività all'aperto, piccoli percorsi di scoperta e momenti di gioco condiviso sono pensati per accompagnare ciascun bimbo nei suoi primi passi verso il mondo, stimolando autonomia, immaginazione



e relazioni positive. La cura che le maestre mettono nel progettare e nel vivere ogni giornata è ciò che costruisce quel clima familiare di cui spesso i genitori ci parlano con gratitudine.

Per chi desidera conoscere da vicino la nostra realtà, **il 10 gennaio si terrà il prossimo Open Day:** un'occasione preziosa per i genitori che stanno pensando alla scuola dell'infanzia per i loro figli. Sarà possibile visitare gli spazi, incontrare le insegnanti, vedere da vicino

l'ambiente in cui i bambini vivono e imparano, e respirare immediatamente l'atmosfera accogliente che caratterizza la nostra scuola. Aprire le porte significa per noi mostrare non solo una struttura, ma uno stile educativo fatto di vicinanza, attenzione e cura.

Vi aspettiamo con gioia, pronti ad accogliervi come accogliamo ogni giorno i nostri bambini: con un sorriso sincero e la passione di chi crede che crescere insieme sia il più bel cammino da condividere.



CASTAGNATA – Un autunno di gioia & tradizione

Anche quest'anno il nostro autunno comunitario ha avuto il suo appuntamento fisso di festa e amicizia. Nel pomeriggio di domenica **9 novembre 2025**, nei locali del Patronato, si è svolta la tradizionale castagnata, un momento che da sempre unisce grandi e piccoli in un clima di calore, sorrisi e condivisione.

L'evento è stato preparato con grande passione dai volontari del **Circolo Noi Pozzetto**, che già dal primo pomeriggio si sono messi all'opera per selezionare le castagne, accendere il fuoco e creare quell'atmosfera semplice e accogliente che caratterizza le nostre iniziative parrocchiali.

Un grazie sincero a tutti i volontari che, anche dietro le quinte, dedicano tempo, energie e cuore perché questi momenti possano continuare a essere occasioni di incontro e di comunione. E grazie anche a tutti coloro che partecipano sempre con entusiasmo: siete davvero il nostro carburante! Vi aspettiamo ai prossimi appuntamenti... in particolare alla **notte di Natale**, per scaldarci insieme con una buona tazza di cioccolata calda!



60° anniversario di matrimonio di due coppie celebrato il 05.10.2025 a Pozzetto.
Da sinistra: Pietro Bizzotto con Rosina Pavan e Gildo Meneghetti con Vittoria Bizzotto.

Samuele Bertoncello nel giorno della sua prima Comunione il 16/11/2025





PARROCCHIA DI CA' ONORAI

28 NOVEMBRE: BEATO PADRE GIOVANNI DIDONÈ: ALLA NOSTRA CHIESA SI AGGIUNGE L'ICONA DEI 4 BEATI MARTIRI

Dalle prime rappresentazioni simboliche nelle catacombe (l'ancora, la nave, il pane, l'agnello...) si passa all'immagine, sancita definitivamente dal Quinisesto Concilio, nel 692, tenutosi a Costantinopoli. Al Canone 82 si dice: "Affinché venga mostrato agli occhi, anche per mezzo dei colori, quello che veramente si è compiuto, ordiniamo che d'ora in poi nelle immagini, invece dell'antico agnello, si rappresenti e si dipinga la figura umana di colui che toglie i peccati del mondo, Cristo Dio nostro...., ...per ricordare la sua esistenza



il loro stato interiore. Più che l'azione raffigurata è importante la comunione che si crea con il fedele e che lo porta a comprendere il coronamento della loro testimonianza mediante il martirio. Sotto lo sguardo amoroso della Madre di Dio che sorregge il Figlio, nella consapevolezza della sua venuta per la redenzione del mondo, i quattro beati sorreggono la croce, simbolo della loro fede e del dono di sé, uniti in Cristo e in comunione tra loro.

Le loro vesti bianche simboleggiano il servizio a Dio, l'uguaglianza spiritua-

nella carne, la sua passione e la sua morte e la redenzione del mondo da lui compiuto".

Nel Settimo Concilio ecumenico di Nicea II° del 787 d.c., convocato per risolvere la controversia iconoclasta, si stabilì che la venerazione delle immagini sacre era un atto legittimo, giustificato dall'incarnazione di Gesù Cristo.

Oggi le icone, compresa la nostra, a livello di rappresentazione dell'immagine, sono ridotte al minimo dei dettagli mentre l'espressione del viso è esaltata al massimo.

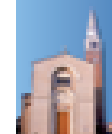
Come il Vangelo, che consacra con poche righe eventi decisivi per la storia dell'umanità, anche l'immagine sacra intende mostrarci solamente l'essenziale. I dettagli sono tollerati soltanto se significativi. Nell'icona si rinuncia al godimento estetico fine a sé stesso e si utilizzano tutti i segni del mondo visibile per suggerire il mondo spirituale. Si rinuncia alla rappresentazione naturalistica dello spazio. I personaggi sono collegati col fedele che li guarda e li prega, comunicando

le tra loro e la gioia della salvezza. Indossano un manto blu come nelle icone che raffigurano Cristo e che sta ad indicare la sua natura divina. Così anche la loro vita e il dono che hanno fatto di sé stessi sono rivestiti della fede in Dio e della forza dello Spirito Santo.

Il manto rosso che li ricopre sta ad indicare l'azione ed il sacrificio del sangue versato a imitazione di Cristo per i fratelli. L'oro delle aureole indica il loro essere uniti nella luce divina che illumina la loro beatitudine.

Questo è quanto abbiamo imparato venerdì 28 Novembre u.s. in chiesa a Ca' Onorai davanti all'icona dei 4 beati martiri tra cui il nostro Padre Giovanni Didonè, saveriano, dipinta dal maestro iconografo Roberto Zaniolo.

Abbiamo accolto, imparato a leggere e benedetto l'icona con l'immagine ufficiale dei quattro beati martiri che da quel giorno può essere contemplata nella nostra piccola chiesa di Ca' Onorai.



PARROCCHIA DI SANTA MARIA

CELEBRAZIONE DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 16 novembre 2025, nella chiesa di Santa Maria di Cittadella, durante la Santa Messa delle ore 10 è stata celebrata la festa dedicata agli anniversari di matrimonio. Durante la celebrazione, la comunità parrocchiale ha reso omaggio alle coppie che hanno raggiunto il quinto e i successivi multipli anniversari di vita coniugale, testimoniando così la bellezza e la solidità del sacramento del matrimonio.



La cerimonia, caratterizzata da un clima di gioia e riconoscenza, ha voluto sottolineare il valore dell'amore fedele e della condivisione quotidiana, segni concreti della presenza di Dio nella vita familiare. Le coppie presenti sono testimonianza di fedeltà e perseveranza, ricordandoci come il matrimonio cristiano sia una vocazione d'amore che cresce ogni giorno nella fiducia e nel dono reciproco.

Al termine della celebrazione, la comunità si è riunita in un momento di fraternità e convivialità nei locali del patronato, condividendo un rinfresco e molti sorrisi. L'incontro si è concluso in un clima di festa.

"Per questo, col cuore pieno di riconoscenza e di speranza, a voi sposi dico: il matrimonio non è un ideale, ma il canone del vero amore tra l'uomo e la donna: amore totale, fedele, fecondo. Mentre vi trasforma in una carne sola, questo stesso amore vi rende capaci, a immagine di Dio, di donare la vita. In famiglia, la fede si trasmette insieme alla vita, di generazione in generazione: viene condivisa come il cibo della tavola e gli affetti del cuore. Ciò la rende un luogo privilegiato in cui incontrare Gesù, che ci vuole bene e vuole il nostro bene, sempre." (Papa Leone XIV, Giubileo delle famiglie, Piazza San Pietro, 1 giugno 2025)



LA FORZA DELL'AMORE: LA TESTIMONIANZA DEI GENITORI DI MICHELE CARGIOLLI

Sabato 22 novembre, alle ore 14.30, presso il Patronato di Santa Maria, si è svolta una toccante testimonianza con Paola Mazzuchi e Franco Cargioli, genitori adottivi di Michele Cargioli, scomparso a 35 anni. Michele era affetto dalla Sindrome di Lesch-Nyhan, una rara malattia genetica che lo costringeva a vivere immobilizzato, ma che non gli ha mai impedito di donare agli altri una straordinaria ricchezza interiore. Abbandonato alla nascita, Michele era stato adottato quando aveva appena sette mesi: l'arrivo di Michele ha profondamente trasformato la vita della famiglia di Paola e Franco, che in lui hanno trovato un autentico dono capace di far crescere tutti nella capacità di amare e di scoprire la bellezza dei legami umani.



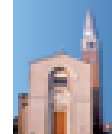
Paola e Franco hanno ricordato come il loro figlio sapesse tirare fuori il meglio dalle persone che lo circondavano. Nonostante la malattia, Michele ha lasciato un segno indelebile, testimoniando con la sua vita che la relazione e l'amore sono le forze più potenti che un essere umano possa esprimere.

L'eredità di Michele continua attraverso l'impegno di Paola nell'associazione LND Famiglie Italiane, che sostiene le persone affette dalla Sindrome di Lesch-Nyhan e le loro famiglie. È un modo per proseguire il messaggio che il figlio le ha lasciato: restare vicino a chi vive situazioni simili, offrendo sostegno, ascolto e speranza.

L'incontro, aperto a tutta la comunità e in particolare ai genitori dei ragazzi del catechismo, ha suscitato grande emozione. La testimonianza di Paola e Franco ha offerto un profondo spunto di riflessione sul valore della vita, della fede e dell'amore, anche di fronte alla sofferenza.

EMOZIONI A TEATRO: L'AVVENTURA DEI BAMBINI CON "ROSALUNA E I LUPI"

Accompagnati in pulmino, i bambini grandi della nostra scuola hanno vissuto una giornata speciale al Teatro Sociale di Cittadella, assistendo allo spettacolo "Rosaluna e i lupi". Con grande entusiasmo hanno seguito le attrici in scene emozionanti e divertenti, scoprendo l'importanza della condivisione, dell'ascolto e del rispetto reciproco. L'esperienza ha offerto spunti preziosi per crescere insieme e imparare a esprimere sé stessi in modo autentico. Dopo lo spettacolo, una dolce merenda e una passeggiata tra le vie di Cittadella hanno reso la giornata ancora più piacevole e ricca di sorrisi.

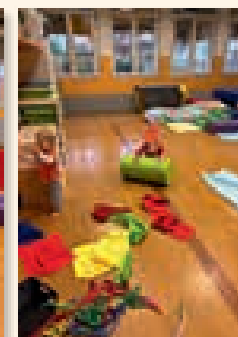


ALCUNE ATTIVITÀ DI QUESTO MESE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA E AL NIDO INTEGRATO DI SANTA MARIA

GIORNATA DEI DIRITTI DEI BAMBINI

Il 20 novembre abbiamo celebrato insieme la Giornata dei Diritti dei Bambini, un momento speciale per ricordare quanto ogni bambino sia unico e prezioso. Come scrive Beatrice Alemana, *un bambino ha piccole mani, piccoli piedi e piccole orecchie, ma non per questo ha idee piccole.*

I nostri bambini ci insegnano ogni giorno che meritano di essere ascoltati con attenzione e con il cuore, con gli occhi spalancati sulla loro meraviglia.



UN SAN MARTINO DI CONDIVISIONE E AMICIZIA

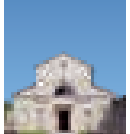
Come da tradizione, i bambini hanno festeggiato San Martino con una bella passeggiata per assistere alla rappresentazione di San Martino e del poverello. È stato un momento ricco di emozione e di condivisione, che ha fatto rivivere il valore del dono e della solidarietà. Al termine, una golosa merenda ha reso la mattinata ancora più piacevole e gioiosa. Un sentito ringraziamento a nonno Giorgio, nonno Arturo e nonna Antonia per la loro preziosa disponibilità e collaborazione.



UN GRAZIE DI CUORE AI NOSTRI GENITORI

Un sentito ringraziamento a tutti i genitori che, con grande disponibilità e spirito di collaborazione, si sono alternati nel servizio ai parcheggi della Fiera Franca di Cittadella. Il loro impegno e la loro presenza sono stati un prezioso esempio di partecipazione e di sostegno concreto alla nostra scuola parrocchiale. Grazie di cuore per aver dedicato tempo ed energie a beneficio della comunità scolastica: insieme si costruisce davvero qualcosa di bello!





PELLEGRINI DI SPERANZA

Fedeli carissimi, è iniziato da pochi giorni l'Avvento, il tempo dell'attesa, della speranza e della preparazione. È il momento in cui con cuore vigile e fiducioso dobbiamo aprirci alla venuta del Salvatore, accogliendo la luce che illumina le tenebre del mondo. Impegniamoci a vivere interiormente il tempo dell'Avvento e del Natale, per riconoscere la presenza di Dio nella nostra vita.

Ascoltiamo le parole di san Paolo: "La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via le opere delle tenebre (male) e indossiamo le armi della luce (bene)". L'Avvento ci invita a risvegliarci dal torpore spirituale e ad amare con gesti concreti. La carità si faccia apertura del cuore, dono quotidiano di amore, lasciandoci alle spalle le rivalità e i rancori, togliendo da noi con la forza dell'amore tutto ciò che ci divide dagli altri. L'Avvento è apertura al Signore: dobbiamo fargli spazio dentro di noi togliendo tutto ciò che ostacola l'incontro con il Signore che viene. Egli ci viene incontro, ma chiede che anche noi ci muoviamo verso di lui, lasciando che il suo amore trasformi la nostra vita.

Prepariamoci ad accogliere il Signore, affinché quando egli verrà ci trovi pronti, con il cuore aperto al suo amore che dona luce, gioia e pace. Egli è l'Emmanuele, il Dio-con-noi; non un Dio lontano, ma presente tra noi. Dio ha scelto di condividere la nostra storia, è nostro fratello, amico, Salvatore.

Egli sta alla porta del nostro cuore e bussa; non forza l'ingresso, ma attende pazientemente che gli apriamo. Se gli apriremo e accoglieremo la sua presenza anche la nostra vita potrà diventare Betlemme. Ecco cos'è il Natale: un Dio che entra nella nostra vita per restare accanto a noi, per sempre. E se Dio è con noi affronteremo ogni giorno la nostra vita con speranza, con fiducia e con coraggio, nonostante tutto.

don Luciano



*Con i più cordiali auguri di
Buon Natale
a tutti*



Sabato 8 novembre otto membri dell'orchestra "Oficina Musicum Venetiæ" hanno tenuto un concerto di musica classica eseguendo i più brillanti "concerti" di A. Vivaldi. Una serata veramente splendida.



Domenica 16 novembre durante la Messa delle 10,00 sono stati presentati alla Comunità i fanciulli che hanno iniziato a frequentare la Catechesi in parrocchia. Chiediamo ai loro Genitori di accompagnarli in questo cammino di educazione cristiana.



Domenica 16 novembre abbiamo compiuto il 4° pellegrinaggio giubilare. Siamo stati a Padova nel santuario di San p. Leopoldo e poi presso il sepolcro di San Prosdocio nella basilica di Santa Giustina in Prato della Valle.



Domenica 23 novembre durante la Messa delle 10,00 ai fanciulli che frequentano il terzo anno della catechesi è stato consegnato il Crocifisso, simbolo della nostra fede in Gesù Salvatore e segno visibile dell'amore di Dio Padre per noi suoi figli.



Felicitazioni e auguri ai coniugi *Pinton Emiliano* e *Favaro Marzia* che assieme alle loro figlie hanno festeggiato il 25° anniversario del loro matrimonio.



Sabato 22 novembre ci siamo ritrovati in Centro parrocchiale per la tradizionale "marronata". Una cena tra amici gustando ciò che i nostri provetti cuochi ci hanno preparato. Grazie.



Dal 30 novembre al 21 dicembre nella piazzetta davanti alla chiesa si svolge il "mercato dell'Avvento". Vengono offerti dei lavoretti confezionati dalle mani preziose di alcune mamme, che possono essere regalati come dono di Natale.



BUON COMPLEANNO, SUOR ANGELINA!

Ebbene sì! La nostra infaticabile e stimata sr Angelina Bergamin [dell'Istituto delle Suore Maestre di santa Dorotea Figlie dei Sacri Cuori] a metà novembre ha compiuto 85 anni!!! Originaria di San Martino di Lupari (dove vivono ancora alcuni familiari) è presente nel nostro ospedale dal 1991: dapprima come infermiera e caposala e poi, da pensionata, come generosa volontaria nel servizio in chiesa e nell'assistenza religiosa nei reparti. Possiamo dire che è indiscussa memoria storica di ogni angolo del nostro nosocomio, ricordando tantissimi eventi e persone che hanno 'abitato' e servito la nostra preziosa struttura.

L'anno scorso, durante una riunione riservata, avevo già prospettato ai membri della cappellania di voler celebrare degnamente questo significativo genetliaco, anche proponendo di conferirle il riconoscimento diocesano di "Fedele Servitore". Ma non è stato possibile, in quanto l'iscrizione a tale Albo è riservata solo ai laici e non a sacer-

doti o religiosi.

Si era optato, allora, di invitare tutti alla S. Messa delle ore 19 nella chiesa dell'ospedale il giorno stesso del suo compleanno - sabato 15 novembre - continuando poi la festa con un brindisi augurale e l'immancabile torta (comprese 85 candeline!).

Mentre si stava cominciando ad organizzare il tutto, sr Angelina ha lasciato Cittadella per raggiungere le proprie Consorelle in un convento vicino al Santuario di Monte Berico (in attesa della fine dei lavori nella struttura di Borgo Padova dell'Istituto Farina, sede di comunità per suore dorotee anziane).

Abbiamo perciò cambiato nuovamente programma, decidendo di recarci noi come cappellania a Vicenza presso Casa Mater Dei - condividendo un'ottima Polentina di Cittadella - per formulare personalmente di cuore "Happy Birthday" alla cara sr Angelina, fedele ed esemplare suora Dorotea. Ad multos annos!

don Roberto Calderaro



INCONTRO FRA I POPOLI FESTEGGIA 35 ANNI NELLA SUA NUOVA SEDE

“Al povero non manca l’intelligenza, ma solo l’opportunità”, è la frase che campeggia nella vetrata della **nuova sede di Incontro fra i Popoli in Via Ca’ Nave 107/A** e che dal 1990 è resa realtà da questa associazione in varie parti dell’Europa, Africa, Asia.

L’inaugurazione della nuova sede coincide con la celebrazione di 35 anni di esistenza dell’associazione. Entrambi gli eventi sono stati festeggiati sabato 15 novembre.

La ‘vision’ di Incontro fra i Popoli è un’**umanità conviviale, dove ‘tutto è messo in comune e nessuno è nel bisogno’**; la ‘mission’ è di promuovere una cultura di solidarietà locale e mondiale e, in contemporanea, affiancare l’impegno di resilienza e sviluppo integrale delle popolazioni emarginate, a partire dalle fasce sociali più deboli.

Grazie alla presenza ed operatività di Incontro fra i Popoli, nel mondo vivono meglio circa tre milioni di persone, in particolare nelle zone di guerra e destabilizzazione di: **Camerun, Ciad, Congo RD e Sri Lanka**.

L’associazione opera con una settantina di persone motivate al servizio sociale, alcune benevole, altre con un regolare, ma sobrio, compenso.

Incontro fra i Popoli è composta di 75 soci, di cui 39 italiani, 33 congolesi, 3 camerunesi; ha 3 sedi in Italia (Cittadella - sede operativa principale, Padova e Udine), 4 in Congo (Uvira, Bukavu, Goma, Kalemie), 2 in Camerun (Maroua, Yaounde), 1 in Ciad (N’Djamena).

Incontro fra i Popoli è ‘Ente di Terzo Settore’ (ETS) e ‘Organismo di Società Civile’ (OSC), accreditata presso l’Unione Europea, riconosciuta dall’Italia come soggetto di ‘cooperazione internazionale’.

In Africa promuove **l’ottenimento degli atti di nascita, il recupero dei bambini di strada e non accompagnati, la sicurezza alimentare, l’imprenditoria sociale** (soprattutto giovanile e femminile, nei settori dell’agricoltura, artigianato e commercio), **la costituzione di casse di risparmio e credito, gli “orti scolastici”, la costruzione di pozzi per l’acqua e l’agro-silvicoltura resiliente**.

In Italia propone per i giovani il **servizio civile universale** e gli **stage universitari** anche all’estero, il **PCTO**, l’**Erasmus+**, e soprattutto l’**Educazione Civica alla Cittadinanza Globale nelle scuole**.

Chi intendesse aiutare Incontro fra i Popoli nella sua opera sociale ed umanitaria, c’è la possibilità di : servizio di volontariato in sede, offerte anche puntuali secondo le proprie sensibilità e disponibilità, lasciti testamentari, destinazione all’associazione del 5%, sostegno a distanza di bambini e bambine in difficoltà.”

Mail info@incontrofraipopoli.it, tel. 049 5975338, <https://www.paypal.com/paypalme/incontrofraipopoli>,

ccp 12 93 13 58, IBAN: IT56 H083 2762 5200 0000 0011 86.



Il taglio del nastro della nuova sede di Incontro fra i Popoli (Via Ca’ Nave 107/A)



Mons. Luca Moretti benedice la nuova sede di Incontro fra i Popoli



Le vetrate della nuova sede di Incontro fra i Popoli con il logo e le due frasi guida dall’azione internazionale dell’associazione.



Centro Charles de Foucauld - Cittadella Attività e proposte

Mezza giornata con Te Mattinate di "respiro spirituale"

Presso il Centro de Foucauld di Cittadella,
Domenica 14 dicembre 2025

Ore 9.00

S. Messa

Ore 10.00

Pausa caffè

Ore 10.30 – 11.30

Adorazione eucaristica

La S. Messa sarà celebrata da padre Giuseppe Caramazza.

È possibile partecipare anche a uno solo dei momenti proposti,
anche solo per conoscere la nostra casa e le nostre attività.



Adorazione Eucaristica

Ogni Martedì ore 20.30 – 21.30

Presso la cappellina del centro de Foucauld

Percorso Biblico 2025

Sei incontri per conoscere ed approfondire le origini dell'umanità secondo la Bibbia.

GENESI

Nell'anno 1983 Don Ernesto Martignon, si pone il problema della formazione dei laici per quanto riguarda la Parola di Dio. Cominciano gli incontri del Corso Biblico aperti a tutti. Questi incontri permettevano, nell'arco di tre anni, a chiunque sia interessato di conoscere la Bibbia, imparando a leggerla, interpretarla, proclamarla, approfondirla e anche ad amarla come figli di Dio.

Dopo 25 anni, il Centro Charles de Foucauld continua ad offrire conoscenza della Parola e formazione con il Percorso biblico. Il tema del percorso, appena conclusosi lo scorso 12 novembre, è stato la Genesi: sei incontri tenuti da cinque relatori che, partendo dalla Creazione, passando per Caino e Abele, il Diluvio, Babele e la Creazione offesa del nostro tempo, hanno spiegato l'antico e il moderno il senso della Scrittura applicandolo ai nostri tempi. Hanno partecipato circa cinquanta persone che, per sei mercoledì consecutivi, sono venute al Centro Charles de Foucauld, per approfondire la storia delle origini dell'umanità secondo la fede cristiana.

Rosita e Giovanni

Videoregistrazioni disponibili sul nostro sito: www.centrodefoucauld.cittadella.it



Avvento 2025

Due serate in preparazione al Natale
presso il Centro De Foucauld di Cittadella
ore 20.45

Relatore: padre Giuseppe Caramazza

1/12/2025 - Gesù bambino o Cristo Cosmico?

- Chi intendiamo veramente?
- La Bibbia a chi punta con il mistero dell'incarnazione?

8/12/2025 - Pastori di ieri e di oggi

- Chi erano i pastori nella Bibbia? Perché un annuncio particolare a loro?



Mercoledì 10 Dicembre 2025

ore 20.30

don Vittorio Pastore.

Ci parlerà di San Charles de Foucauld,
argomento della sua tesi di laurea.

Vittorio Pastore (1985), presbitero diocesano, ordinato a Padova nel 2010, ha ottenuto la Licenza nel 2020 e il Dottorato in Teologia nel 2025 presso la Facoltà Teologica del Triveneto a Padova. Insegna presso la Scuola Diocesana di Formazione Teologica, è iscritto all'Associazione Teologica Italiana, è parroco nella Diocesi di Padova.

Centro Charles de Foucauld, via Bgo Padova 45, 35013 Cittadella (PD)

e-mail - centrodefoucauld.cittadella@gmail.com, cell. 327 387 03 08



Centro de Foucauld Cittadella



centrodefoucauld

www.centrodefoucauld.cittadella.it

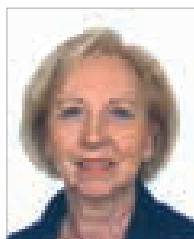


Anagrafe Parrocchiale

Battesimi:

Stocco Gianmarco di Giovanni e Rigoni Barbara
Zanella Ludovico di Leo e Campagnolo Aurora

Si ringrazia vivamente per le offerte erogate ai missionari cittadellesi
in occasione della celebrazione dei funerali.



BERGAMO SANDRA
in Bassani
n. 8-6-1950 m. 4-11-2025
(Duomo)



BIZZOTTO LINO
n. 8-3-1929 m. 21-10-2025
(Duomo - Frati)



CERCHIARO MARIA
Ved. De Rossi
n. 29-6-1936 m. 5-11-2025
(Duomo - Frati)



DAL MOLIN BRUNA
Ved. Torresin
n. 19-11-1928 m. 28-10-2025
(Duomo)



DIOTTO TARCISIO
n. 26-11-1929 m. 29-10-2025
(Duomo)



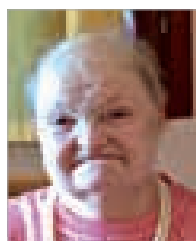
PIEROBON ANGELO
n. 18-12-1944 m. 8-10-2025
(Duomo)



VALLE IDA
Ved. Bizzotto
n. 8-4-1939 m. 28-10-2025
(Duomo - Carmine)



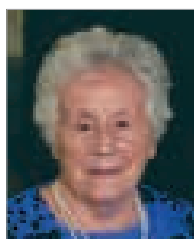
ZEN INNOCENZA (Maria)
Ved. Bordignon
n. 3-3-1933 m. 1-11-2025
(Duomo - Carmine)



BATTOCCHIO MARIA
n. 19-08-1946 m. 11-11-2025
(San Donato)



ALESSIO MIRELLA
Ved. Zamignan
n. 20-4-1940 m. 11-11-2025
(Ca' Onorai)



BIZZOTTO ERNESTA
Ved. Marostica
n. 29-5-1931 m. 13-11-2025
(Pozzetto)



PIEROBON PIERLUIGI
n. 9-5-1963 m. 5-11-2025
(Pozzetto)



TONIOLO ANTONIETTA
Ved. Zurlo
n. 14-4-1930 m. 31-10-2025
(Pozzetto)



ZURLO ZANIN DANIELA
(Pozzetto)



ANTONELLO GIUSEPPINA
in Zaramella
n. 21-07-1945 m. 19-11-2025
(Santa Maria)

— AVVISO —

Chi, colpito da un lutto, desidera che il proprio caro venga ricordato nel Bollettino,
è pregato cortesemente di consegnare, o di inviare via e-mail, al proprio parroco
una foto del defunto (con le date di nascita e di morte) entro uno o due giorni dal funerale.
Si ringrazia per la collaborazione!

Orari Parrocchiali

SS. MESSE FESTIVE del Sabato

ore 17.15 Carmine
ore 17.30 S. Francesco
ore 18.30 Ca' Onorai
ore 18.30 Duomo
ore 19.00 S. Donato, S. Maria, Ospedale, Laghi

SS. MESSE FESTIVE (Domenica)

ore 8.00 S. Donato, S. Maria, Laghi, S. Francesco
ore 8.15 Ospedale
ore 8.30 Duomo
ore 9.15 Ca' Onorai
ore 9.30 Carmine
ore 10.00 Duomo, S. Donato, S. Francesco, S. Maria, Laghi
ore 10.30 Pozzetto
ore 11.30 Duomo, Pozzetto
ore 15.30 S. Donato (inv.)
ore 18.00 Pozzetto
ore 18.30 Duomo, S. Maria
ore 19.00 Ospedale

SS. MESSE FERIALE

ore 7.30 Ospedale (Merc.)
ore 8.00 Pozzetto (Merc., Ven.), Ca' Onorai (Giov.), S. Francesco
ore 8.30 Duomo, S. Maria (Mart., Merc.)
ore 9.00 Carmine (escluso il sabato)
ore 17.30 S. Francesco, Ospedale (Lun., Mart., Giov., Ven.)
ore 18.30 Duomo, Ca' Onorai (Mart.)
ore 18.30 San Donato (inv.), S. Maria (Lun., Giov., Ven.)
ore 19.00 San Donato (est.), Laghi (Lun., Merc., Ven.)

SS. FUNZIONI

ore 8.00 Lodi (tutti i giorni) in Duomo
ore 17.30 S. Francesco

Adorazione Eucaristica: dalle 9.00 alle 12.00
e dalle 15.30 alle 18.30 il **giovedì in Duomo**.
Dalle 20.30 alle 21.30 il **martedì presso il Centro De Foucauld**.
Adorazione Eucaristica Perpetua nel convento di S. Francesco.
Battesimo comunitario: concordare la data con il Parroco.

Dal 30 novembre 2025 gli orari delle sante messe domenicali di San Francesco saranno alle ore 7.00, 8.30 e 10.00 (no pomeriggio)

UFFICIO PARROCCHIALE DEL DUOMO (Stradella delle cucine economiche, 4)

Orario: dal lunedì al sabato ore 9.30-11

e mail: cittadelladuomo@gmail.com

Udienze: l'Arciprete riceve in canonica il lunedì e il sabato dalle 9 alle 10.30

Telefoni

Parrocchie

Ca' Onorai375 8912429
Duomo049 5970237
email: cittadelladuomo@gmail.com
S. Donato049 5974492
S. Maria049 5970099
email: santamaria.cittadella@diocesipadova.it
Pozzetto - SS. Redentore375 8912429

Chiese

Carmine (mons. Remigio Brusadin)349 1373497
e-mail remigio.brusadin@diocesipadova.it
S. Francesco049 5970280

Centri parrocchiali

Centro «Bertollo»049 5970357
Centro di spiritualità «De Foucauld P. Carlo»327 3870308
Centro socio-educativo «S. Antonio»049 5970448
Patronato Pio X - direzione - segreteria049 5970466
Patronato Pio X - e-mail info@patronatopiox.it
Patronato Pio X - Bar049 9404710

Istituti

Istituto Farina - Comunità049 9400788
Istituto Farina - Scuola049 5970277

Scuole Materne

«Sant'Antonio» - Laghi049 9422211
«Maria Immacolata» - Ca' Onorai339 8970398
«Pio X» - Borgo Bassano049 5971273
«Pio X» - S. Maria049 9401747
«S.B. Boscardin» - Pozzetto ... 049 0970329 oppure 371 3235998

Sacerdoti

Don Luca Moretti049 5970237
e-mail donluca@libero.it
Battagin don Andrea049 5970237
Calderaro don Roberto (Cappellano Osp.) ...348 6048330
Campagnaro don Giuseppe338 2447303
De Battisti don Attilio346 2310485
Majoni don Michele375 8912429
Sonda don Alberto049 5970466
e-mail alberto.sonda.88@gmail.com
Tonin don Giuseppe049 5994017
Vanzan Don Luciano049 5974492
e-mail pievesandonato@gmail.com

Religiose

Figlie di S. Anna (Suore indiane)049 5971423

IMPORTANTE !

I parroci delle 5 parrocchie "presenti" in questo periodico, i frati del Convento di San Francesco,
il Rettore del Carmine sono gentilmente invitati a verificare se gli orari delle funzioni religiose da un lato
e i numeri di telefono delle parrocchie e dei sacerdoti dall'altro, siano "aggiornati". Ove così non fosse,
sono pregati di comunicare ogni cambiamento alla Tipografia Biblos (049 9400099).

Chiesa del Carmine Festa dell'Immacolata



Lunedì 8 dicembre 2025

ore 10.45: SANTA MESSA

ore 11.45

OMAGGIO FLOREALE ALL'IMMACOLATA
con la partecipazione
della banda **Ciro Bianchi di Cittadella**

Con il patrocinio di



COMUNE DI
CITTADELLA



PRO CITTADELLA